

COMUNICATO STAMPA

Imponendoci una pacatezza e uno stile che vorremmo riscontrare anche nei nostri interlocutori, rispondiamo al comunicato – imbarazzante per le numerose inesattezze – con cui FLC CGIL, UIL SCUOLA e SNALS CONFESAL annunciano la “sospensione (per il momento) delle attività unitarie” con la CISL Scuola.

Anzitutto alcune doverose precisazioni per ricondurre le questioni sollevate alla verità dei fatti. Per quanto riguarda la firma del CCNI, e la trattativa che ha portato alla sottoscrizione, non si può continuare a spacciare per emarginazione la scelta di autoescludersi dal negoziato fatta da organizzazioni che hanno deciso di non presentarsi alle diverse riunioni del tavolo contrattuale. La CISL SCUOLA ha messo davanti a tutto gli interessi di chi lavora, sedendosi a quel tavolo, costruendo passo dopo passo una soluzione da tutti ritenuta molto difficile se non impossibile, affermando nei fatti la centralità della contrattazione come ambito fondamentale e primario di azione del sindacato. Grazie a quella firma, decine di docenti della nostra provincia hanno potuto presentare domanda di mobilità, cosa che senza il contratto non avrebbero potuto fare. Ci tocca, ancora una volta, smentire le bugie di chi vorrebbe addebitare al contratto vincoli che in realtà sono preesistenti, introdotti da leggi già applicate negli anni scorsi; vincoli che proprio grazie al contratto sono stati in parte rimossi, consentendo a migliaia di persone di partecipare alla mobilità. Siamo convinti che esiste solo un modo per affermare fino in fondo il valore della rappresentanza sociale e delle relazioni sindacali: esserne sempre protagonisti attivi, in primo luogo nelle sedi di confronto e di contrattazione dove si misura davvero la capacità di risolvere i problemi e non solo di descriverli.

Per quanto riguarda lo sciopero del 10 dicembre, la CISL SCUOLA ha sempre sostenuto che si trattasse di un’iniziativa sbagliata, intempestiva e inopportuna nel particolare contesto che il Paese stava attraversando e mentre era in atto un difficile confronto col Governo, e ha scelto di conseguenza. Una decisione che, cifre alla mano, è risultata condivisa dal 94% delle lavoratrici e dei lavoratori, ivi compresa quindi la stragrande maggioranza degli aderenti alle sigle promotrici. Ci guardiamo bene dall’intestarcene la rappresentanza, sarebbe sciocco e puerile. Ma chi ha promosso quello sciopero, farebbe bene a porsi qualche domanda, anziché insistere nel presentare come grande successo un clamoroso flop.

Veniamo infine alle mistificazioni riferite alla campagna elettorale per il rinnovo delle RSU nelle scuole, accusata di essere “irruente e spesso non rispettosa dei principi di lealtà”. Dati i toni e il contenuto della comunicazione, verrebbe da dire che chi la scrive si sta guardando allo specchio. La verità è molto semplice e chiara: 186 lavoratrici e lavoratori, condividendo idee, percorsi, scelte e strategie del sindacato al quale ci onoriamo di appartenere, con convinzione e senso di responsabilità hanno dichiarato la loro disponibilità a candidarsi nelle 47 scuole della Provincia di Pescara. Centinaia hanno condiviso e sottoscritto la candidatura come scelta libera, maturata in un contesto di pluralismo sindacale che esclude per sua natura recinti impenetrabili. Una scelta che merita il rispetto dovuto a chiunque si sia candidato, quale che sia la sigla per la quale lo ha fatto.

L’essere stati sempre presenti e attivi sul campo, in questi anni di difficoltà, è la ragione dell’interesse e del consenso con cui si guarda alla nostra organizzazione. La CISL SCUOLA, è bene ricordarlo, ha sofferto spesso di solitudine nei tavoli contrattuali dove le sigle che la accusano inopinatamente di “invadenza” sono state praticamente assenti. La scuola pescarese ha bisogno di presenza responsabile e di “parole di verità”. Si può capire che questo disturbi chi, per sua scelta, è stato disattento e superficiale e oggi tenta di correre ai ripari spargendo accuse infondate il giorno prima dell’apertura delle urne. Non è però utilizzando la macchina del fango che FLC CGIL, UIL SCUOLA e SNALS CONFESAL possono pensare di riempire il vuoto delle proprie assenze e delle proprie carenze.

Il Coordinatore

Luca Puglielli